

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
 il semestre L. 11
 il trimestre L. 6
 il mese L. 2
 Estero: anno L. 32
 il semestre L. 13
 il trimestre L. 8
 il mese L. 3
 Le associazioni non disdette si in-
 durranno rinviate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancate si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 80. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anziani del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

Reazione in Francia contro la legge sulle Congregazioni

Scrivono da Parigi all'Unità Cattolica: Una forte reazione comincia a delinearsi contro l'iniqua imposta che ha colpito nuovamente le Congregazioni religiose. Non solo fu tenuto a Parigi un consenso dei rappresentanti di tutti gli ordini religiosi e da essi venne nominata una commissione di giuristi incaricata della difesa delle Congregazioni nei limiti del possibile, ma ancora la voce dei Vescovi si fa gagliardamente sentire.

Dal Card. Langenieux al Vescovo di Séz, parecchi Ordinari diocesani, sia con lettere dirette, sia per mezzo delle *Settimane religiose* elevano ferme e dignitose proteste contro l'esorbitante e tirannica imposta.

Ma poiché la protesta non basta, l'azione, negativa quanto si vuole, ma probabilmente efficacissima, pare scendere in suo aiuto. Raccoltesi le varie Congregazioni e studiati i propri bilanci hanno dovuto dolorosamente constatare che la nuova imposta è tale da distruggere ogni mezzo in brevissimo lasso di tempo. Ancora tre anni per le più povere, dieci per le più agiate, e poi, come diceva il deputato socialista Grousset, il Governo potrà portare alla Camera le spoglie opime degli Ordini religiosi di Francia.

Di fronte ad una tale situazione di cose, si presentava il dilemma seguente: devono le Congregazioni subire in pace la legge ed acconsentire alla propria spogliazione, o non è più opportuno e dignitoso opporre una resistenza passiva all'imposta a rifiutarsi al pagamento, obbligando il fisco a procedere di volta in volta ad atti esecutivi contro di esse?

Il risultato nell'un caso e nell'altro sarà lo stesso: la morte degli Ordini Religiosi; ma nel primo caso essi finiranno tacitamente e fra l'indifferenza del pubblico; nel secondo dovranno morire in virtù di una aperta e continuata persecuzione, la quale non fosse altro servirà di ammaestramento al popolo.

Ecco quanto dice la *Verité* in proposito: «C'è nella nuova legge fiscale, dice la *Verité*, una questione di principio ed una questione di fatto. Che si guardi dall'uno o dall'altro punto di vista la situazione che essa crea alle Congregazioni religiose, la stessa risoluzione pratica s'impone: è necessario rifiutarsi al pagamento di queste imposte di eccezione, acciòché il Fisco, se vuole applicare la legge, sia obbligato a prendersi da sé ciò che non si può dargli.

«Non è egli infatti saggio provvedimento, in luogo di tentare durante alcuni anni degli sforzi eroici e in linea definitiva impotenti per tutte; in luogo di lavorare alla propria distruzione e cadere del pari le une dopo le altre, senza strepito e senza alcun profitto per la causa, non è egli saggio che le Congregazioni si trincerino fin dal principio e tutte d'accordo dietro l'impossibilità materiale di pagare quelle imposte? E ciò tanto a più forte ragione, in quanto che se alcune possono, rigorosamente parlando, tentar di far fronte per un istante a dei pesi eccessivi, la maggior parte non lo possono, ed avverrebbe che i sacrifici, inutili a loro riguardo delle Congregazioni più ricche cagionerebbero un grave detrimento a tutte le altre.

«Un tale terreno è adunque eccellente. Non è necessario parlare di vera e propria resistenza, d'opposizione formale alla legge. Basta dire: «Noi non possiamo fare ciò che la legge esige, noi siamo nell'impossibilità di sopportare i pesi che essa ci impone.»

«D'altronde le Congregazioni non sono libere di disporre dei loro beni gravati di fondazioni od addebiti ad opere determinate, né libere ancora di prestarsi alle disposizioni dell'articolo 7 della legge, quali inchieste a domicilio, inventari mobiliari ecc. che vanno contro le regole monastiche della maggior parte delle Congregazioni. Che il Fisco si prenda questi beni per forza, che egli violi queste regole e una persecuzione che si può subire, ma l'andar dinanzi alla quale sarebbe inconcepibile.»

«Questo linguaggio alto e virile, suffragato dalle manifestazioni dirette di parecchi Vescovi e da quelle di moltissime *Settimane Religiose* che sono gli organi degli Ordinari diocesani, mostra adunque come la reazione alla legge sulle Congregazioni sia tutt'altro che inibele e titubante.

E se oggi, nella presente dolorosa vertenza la Chiesa dovrà sottostare ad una nuova persecuzione, la voce dei Vescovi francesi, del pari che l'opposizione tranquilla ma risoluta degli Ordini religiosi la saprà far nota al mondo intero.

MONSIGNOR SATOLLI IN AMERICA

Scrivono da Filadelfia:

«L'illustre rappresentante del Santo Padre in America, si può dire che si moltiplica con prodigiosa attività.

Debbo segnalargli il suo ingresso veramente trionfale che egli ha fatto nella città di Pottsville, ove si è recato per porre la prima pietra di una nuova Chiesa Cattolica, che sarà dedicata a S. Giovanni Battista.

L'entusiasmo con cui fu ricevuto è veramente indescrivibile: io ho avuto la consolazione di assistervi, e posso assicurarvi, che in onta alla proverbiale freddezza americana, mi ha profondamente commosso, e con me furono commossi quanti erano presenti, compresi non pochi protestanti.

Più di tremila persone aspettavano il suo arrivo alla stazione della ferrovia; vi era tutto il Clero, e molte Società, che col massimo rispetto e colle più entusiastiche acclamazioni lo condussero e lo accompagnarono alla residenza parrocchiale.

Ripetute volte Monsignor Delegato dovette mostrarsi alla finestra, mentre, il popolo applaudiva ed un concerto suonava in suo onore.

La Casa parrocchiale era stupendamente ornata a festa, e nell'ingresso a grandi caratteri stava scritto: *Pater familias mittit, recipimus sicut Ipsum*. Nella sala vi è un bellissimo ritratto del Sommo Pontefice Leone XIII accanto al quale stava il ritratto di Mons. Satolli.

La Messa solenne fu pontificata dal Delegato Apostolico, che è stata la prima che si sia così solennemente celebrata in questa regione. Monsignor Schroeder fece *inter solennia* due discorsi, uno in inglese e l'altro in tedesco.

Fu eziandio posta la prima pietra per la fondazione di una Scuola cattolica, che riscuote un bellissimo edificio e costerà 25,000 dollari.

Collo stesso entusiasmo con cui Monsignor Delegato fu accolto al suo arrivo, fu salutato alla sua partenza.»

CONVERSIONE AL CATTOLICISMO

Scrivono da Damietta all'Osservatore Romano:

«Lunedì e domenica del Quasimodo, 20 e 21 aprile scorso, ha avuto luogo nella Chiesa latina di Terra Santa una consolante cerimonia, purtroppo non molto frequente fra di noi.

Una intera famiglia israelitica, composta della madre e di tre figli, abiurava il giudaismo ed abbracciava la Religione cattolica, apostolica, romana.

Il P. Giuseppe M. Hermo, Curato latino dell'Ordine di San Francesco, conferiva, dopo sette mesi di prova e di catechismo, il santo Battesimo ai quattro catecumeni, dei quali la vita precedente e la condotta esemplare dopo la rigenerazione al Sacro fonte hanno edificato tutti i fedeli che assistettero alla cerimonia e che frequentano la Chiesa Parrocchiale.

Questo serve ancora di meritato encomio allo zelo indefesso dei buoni Padri Francescani, che tanto si adoperano pel bene delle anime, dei poveri e degli orfani da oltre sette secoli.»

A proposito del plico Santoro

Mentre continua l'impressione profonda della pubblicazione del plico Santoro, a provar l'importanza della quale basta il fatto della furia con la quale per ordine del Ministero e per mezzo di un nugolo di agenti in borghese ne sono stati incettati

tutti gli esemplari, da Roma telegrafano al *Corriere di Napoli*:

«Venne spiccato il mandato di cattura contro Santoro, per sottrazione e furto di documenti di ufficio.

«L'estradizione sarà, certo, accordata, anche perchè contro di lui pendono varie querele per truffa, ed esistono sentenze eseguite dai tribunali che lo condannarono per reati comuni.»

Questo telegramma mandato a un giornale ministeriale insegna molte cose.

Insegna, per esempio che un individuo può, finchè fa comodo a qualche pezzo grosso, essere condannato per reati comuni e seguirsi a non solo a passeggiare, ma a coprire uffici delicati, quali quelli di delegato e di direttore di una colonia di coatti.

Insegna come i grandi uomini che sono al Governo reclutino le loro lancia spezzate appunto tra i delinquenti, per tenerli sempre ligi ai loro ordini con la paura della vendetta pronta e facile.

Insegna infine come in Italia si può essere tutto, truffatore, ladro ecc., ridendosi di tutti i codici e di tutte le condanne sol che ci si presti a rendere certi servigi a chi sta in alto!

SULLA MUSICA SACRA

L'Eminentissimo cardinale Patriarca di Venezia ha indirizzato al suo Clero una stupenda lettera pastorale sulla musica sacra.

Crediamo di far cosa gradita a tutti, che nel nostro Friuli si occupano di musica sacra, riproducendo il bel documento. La lettura di esso servirà fuor di dubbio a rianimare quei tanti che, pur dovendo sostenere qualche lotta coraggiosamente battono la buona via che deve ridonare nelle sacre funzioni una musica sempre rispondente ai sacri Riti.

Ecco la lettera:

Le feste centenarie, che abbiamo testè celebrate nella Basilica Marciana, e che furono per tutti i titoli da Dio benedette, mi offrono l'opportunità di richiamare la vostra attenzione sopra un argomento di somma importanza, che deve impegnare la sollecitudine, come del Patriarca, così di tutti coloro, ai quali deve star a cuore l'onore della Religione e la santificazione dell'anima, vale a dire sul *Canto Ecclesiastico*.

Secondo la dottrina tradizionale dei Padri della Chiesa, i canoni dei Concili, le Bolle dei Papi, i decreti disciplinari della S. Congregazione dei Riti e la natura stessa della cosa, la S. Chiesa non ammette nella sua liturgia, se non quel canto e quella musica, che corrispondano pienamente, sia al *fine generale* della stessa liturgia, cioè l'onore di Dio e l'edificazione dei fedeli, sia al *fine speciale* del canto e della musica sacra, che è di eccitare per mezzo della melodia i fedeli alla devozione, e disporli ad accogliere con maggiore alacrità in sé medesimi i frutti della grazia che sono proprii dei santi misteri solennemente celebrati.

Per conseguenza la Musica sacra, per la stretta unione, che ha con la liturgia e col testo litur-

92 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

«Mandami tuo figlio, scrivevate a mio padre. Il viaggio non spaventerà un vecchio marinaio come te, e sai che Matteo ne ricaverà molto profitto. A seconda che il mio figlioccio deciderà, o si stabilirà qui, o prima della fine dell'anno prossimo verremo insieme ad abbracciarci.

«Vedete bene, padrino mio, che allora non si trattava di costringermi a stabilirmi qui.

«Ecco, figlioccio mio, una parola molto infelice. Non vi costringo per nulla a sottomettervi alle mie idee.

«Padrino mio, si affrettò ad interromperlo Matteo, dimenticate questa cattiva parola. Non mi sono espresso con chiarezza. Tutto il mio pensiero si riassume così: io sono fiero della posizione elevata che mi riservate; ma abbandonare per sempre la mia famiglia!

«Sarebbe questa la vostra sola obiezione?

«Quasi la sola.

«Quasi?

«Temo ancora, ve lo confesso, di mostrarmi troppo al di sotto della vostra aspettazione. Pensateci. Non mi sono mai

occupato di questioni commerciali, né agricole.

«Questo sarebbe un ostacolo capitale, se non ci fosse la possibilità di ridurlo al nulla. Nelle mie possessioni tutto è organizzato semplice sorveglianza, molto attiva, è vero, ma non faticosa.

«Fra tre mesi avrete appresa questa sorveglianza; e la vostra parte nei benefici sarà largamente proporzionata alle difficoltà che potrete incontrare.

«Resta la lontananza dalla vostra famiglia. Ebbene! ho fondamento di credere che ai vostri genitori non ripugnerebbe di abbandonare la Francia.

«Stento a condividere questa speranza. La loro età renderebbe troppo penoso un tal cambiamento.

«Forse sì, forse no. Che età ha vostro padre? Appena cinquantacinque anni; e vostra madre, quarantotto, se ben mi ricordo.

«Padrino mio, dimenticate una cosa ancor più grave: il carattere sospettoso del sultano.

«Fra poco tutto sarà cambiato. Osservate d'altra parte, mio caro Matteo, che in questo momento noi ci scambiamo delle semplici visite: la vostra libertà d'azione rimane intera. O voi vi stabilite, e ve ne troverete molto bene, oppure ritornate in Francia. In ambo i casi potete assolutamente contare su di me. Non vi ho fatto fare così laticoso viaggio per abbandonarvi

a voi stesso. La mia influenza vi protegge e le mie ricchezze mi permetteranno di costituirvi il più onorevole degli avvenire.

Un piccolo colpo di tosse secca obbligò Matteo a voltarsi un poco. Quando si trovò meglio, riprese la parola colla maggior calma.

«Ero sicuro del vostro buon cuore, padrino mio, e sono pronto a provarvi il mio desiderio di corrispondere ai vostri progetti. Vogliate servirmi di me come vi pare.

«Non come parà a me, ma come voi stesso giudicherete a proposito che io faccia. Domani avrà luogo il solenne ricevimento al palazzo. Terminata quella cerimonia, vi prometto di istruirvi di tutto ciò che è necessario sappiate.

«Voi parlate del ricevimento, padrino mio, e sembra crediate che ci sarà favorevole, disse Matteo assumendo un fare spaventato. La gioia di vedervi mi aveva fatto dimenticare l'inaudita catastrofe che ci ha colpiti! Non avete dunque visto il rajah Ibrahim? Non avete veduto vostro nipote?

«Si tratta del diamante, non è vero? In verità è un affare incredibile. Non potreste darmi qualche indizio a questo riguardo?

«Nessuno, ahimè! L'intendente Ting-Lee-Fang mi aveva fatto premure di accettare il deposito del diamante. Io ho declinato quel pericoloso onore...

«Mio caro figlioccio, voi avete un pensiero occulto, vi siete bruscamente arresta-

to. Perché? Non temete di dirmi ciò che supponete. È stato commesso un furto. Il mio interesse, quello di tutti gli Europei, richiede si scopra il ladro. Mouley-Hadim non ammetterà punto che il ricco donativo sia potuto sparire senza che nessuno della carovana sia in caso di dare qualche indizio su di ciò.

«Ma, a parte la collera del principe, resta un'importante questione: Non si perde mica allegramente il valore di circa due milioni!

«Matteo fu colto da un violento tremito, i suoi occhi si chiusero a metà, le sue mani si stesero come per impadronirsi di un oggetto invisibile.

«Dite che quel diamante valeva due milioni? domandò con voce anelante.

«Fors'anche più. Ting-Lee-Fang mi aveva scritto che la pietra era senza difetti. Rozza poteva certo vendersi per un milione e mezzo di lire. Giudicate quello che poteva valere tagliata e messone in vista tutto lo splendore!

«Questa perdita è veramente terribile, riprese Matteo, e pertanto mi rincresco di non essermi incaricato io del diamante...»

«Avreste invigilato alla sua conservazione con maggior cura di quella che ha avuta mio nipote, ne sono certo.

(Continua.)

gico, deve partecipare in grado sommo della qualità, che sono proprie di esso, e possono ridursi a queste tre principali: la santità; la bontà dell'arte e l'universalità.

La Chiesa ha costantemente condannato tutto ciò che nella musica sacra è leggero, volgare, triviale e ridicolo; tutto ciò che è profano e teatrale sia nella forma della composizione, sia nel modo, con cui essa viene proposta dagli esecutori; sancta sancte. — Essa ha in ogni tempo fatto valere nelle sue ragioni dell'arte vera, per cui ha meritato sommamente della civiltà, perchè si deve al benedico influsso della Chiesa, se l'arte musicale si svolse a poco durante i secoli, e si perfezionò nei suoi vari sistemi. — Per ultimo la Chiesa ha avuto costante riguardo all'universalità della musica prescritta in forza di quel principio tradizionale, che come è una legge del credere, così una sua la forma della preghiera e per quanto è possibile la norma del canto.

È la Chiesa ha saputo creare e proporre un doppio genere di musica, che corrisponde pienamente alle tre qualità della musica sacra pur ora indicate.

Il primo è il canto strettamente liturgico, ossia il canto Gregoriano, che la Chiesa romana, come consta dalla tradizione di ben dodici secoli, ricevette dal grande Pontefice S. Gregorio e sparse uniformemente insieme alla sua liturgia in tutte le Chiese del mondo: tanto, che per la santità della sua origine e delle sue forme è il solo, che la Chiesa propone come veramente suo, e quindi il solo che accoglie e prescrive nei suoi libri liturgici; che come cosa d'arte ha formato, sempre e forma tuttavia l'ammirazione profonda di tutti i dotti cultori delle discipline musicali ed è così superiore ad ogni privato gusto nazionale, che tutto il mondo lo accolse sempre, e lo accoglie tuttavia come musica veramente universale. Perché, anche non aiutato da ritmo o misura, offre agli intelligenti imparziali un carattere di grandezza, una armonia piena di nobiltà e una feconda varietà di affetti nella stessa ripetizione della melodia, che risponde perfettamente ai sentimenti della natura.

L'altro genere è la classica polifonia propria in modo particolare della Scuola Romana, la quale nel secolo XVI ottenne il massimo della sua perfezione per opera di Pier Luigi da Palestrina, e continuò poi in quel secolo e anche nei due seguenti a produrre composizioni di così eccellente unità liturgica e musicale, che formano anch'esse fino ai nostri giorni, e non ostante il progresso della musica moderna, l'ammirazione del mondo intero. — Questa classica polifonia ispirandosi al canto gregoriano ha nelle sue forme un carattere di santità e di misticismo così spiccato, che la Chiesa la giudicò sempre convenire al tempio, anzi la sola veramente degna di stare a lato del canto gregoriano; ed essendo sommo il suo valore come cosa d'arte, appartiene perciò, non meno del canto gregoriano, al patrimonio universale d'ogni nazione.

Per quanto la Sacra Congregazione dei Riti col Regolamento del 24 settembre 1884 e coll'altro del 6 luglio 1894 riconoscendo la somma convenienza, che nelle funzioni liturgiche sieno introdotte certe forme musicali, che disonorano la santità del tempio, non solo le ha condannate, ma ha dato agli Ordinari uno speciale precetto di curare la musica sacra, ed ha anche loro intimato di usare le penne ecclesiastiche per ottenere, che sia bandita dalle Chiese ogni musica profana.

È di questo genere è propriamente lo stile teatrale, che prese voga in Italia durante questo secolo. Esso non presenta affatto nulla, che ricordi il canto gregoriano e le forme più severe della polifonia; il suo carattere intrinseco è la leggerezza senza riserva; la sua forma melodica, sebbene sommamente gradita all'orecchio, è sdolcinata all'eccesso, il suo ritmo è quello della poesia italiana nelle forme più saltanti; il suo fine è il piacere del senso, e quindi non mira ad altro che all'effetto musicale, il quale torna tanto più gradito all'orecchio del volgo, quanto più è manifestato nei pezzi di concerto e più clamoroso nei cori; il suo andamento è il massimo del cosiddetto convenzionalismo, che si scorge sia nella composizione e tessitura dei singoli pezzi, sia nel complesso di uno spartito: l'aria del basso, la romanza del tenore, il duetto, la cavatina, la cabaletta e il coro finale, tutti pezzi di convenzione, che non mancano mai. — E non si aggiunge, che tante volte si presero le stesse melodie teatrali accollandole malamente sul testo sacro; più spesso se ne composero delle nuove, ma sempre sulla foggia del teatro, o con reminiscenze di quei motivi, raudendo le funzioni più auguste della Religione a rappresentazioni profane, cambiando la Chiesa in teatro, profanando i misteri della nostra fede a tal punto da meritare il rimprovero di Cristo ai profanatori del tempio di Gerusalemme: Vos autem fecistis illam speluncam latronum.

Ne è a dire che la Chiesa colle ultime sue prescrizioni intimò soltanto il canto Gregoriano, o il canto polifonico di puro carattere ecclesiastico, vietando assolutamente le produzioni moderne. No, questa madre del vero progresso, non impedisce, che anche il nostro secolo si faccia ricco di opere proprie di vera musica sacra, purché le nuove produzioni, e ne abbiamo pur tante, guardino colle anche di perfetto stile religioso, e sieno bandite per sempre dai templi le musiche insurre e clamorose del teatro: ogni musica per canto e per suono d'indole profana.

So bene, che gli avversari del vero canto ecclesiastico non mancano di produrre argomenti per mantenersi nella loro deplorevole ostinazione; ma basterà solo accennarli per averli confutati.

Il primo argomento è la molta stima, che godettero i maestri compositori, alcuni dei quali erano ferventi cattolici, e scrissero le loro musiche con spirito di pietà, sforzandosi di dare musicalmente ogni migliore espressione alle parole del sacro Testo. Ma se ciò basta a scusare i maestri, non basta a salvare le loro composizioni. Essi non avvertirono la falsa corrente, che seco li trasciunava, e crederono in buona fede, che ogni forma musicale, purché fosse capace di esprimere in qualche modo il senso delle parole, potesse per ciò solo adoperarsi anche in chiesa.

Un secondo argomento: la grande facilità, che si trova nell'eseguire le musiche moderne, ottenendosi effetti molto chiassosi con pochi mezzi. Lì

fatto bastano due o tre voci di concerto per imitare l'uno dopo l'altro gli assoli, i duetti, e con altre poche voci clamorose nei cori di intermezzo e finali, le musiche anche assai lunghe sono allestite. Ma tale facilità di esecuzione non è sufficiente a giustificare la mancanza pressoché assoluta del carattere sacro nella musica liturgica, tanto più che si possono avere cogli stessi mezzi della musiche egualmente facili, ma dignitose, non assordanti col loro strepito, ma conformi allo spirito della Chiesa.

Anche il piacere del gusto depravato sorge nemico alla musica sacra, non potendosi negare che le musiche profane per essere di facile comprensione, e sovra tutto molto ritmiche, tanto più sono gradite quanto è minore in chi le ascolta la vera e buona educazione musicale. Per questo si dice, che esse piacciono al popolo, e si ha il coraggio di asserire, che modificando e sopprimendo nelle chiese tale stile diminuirà la frequenza dei fedeli alle funzioni liturgiche. Ma senza notare, che il solo piacere non è mai stato il retto criterio per giudicare delle cose sacre, e che il popolo non dev'essere secondato nelle cose non buone, ma educato e istruito: io dirò che troppo si abusa di questa parola popolo, il quale si dimostra nel fatto ben più serio e devoto di quel che d'ordinario si crede, giusta le musiche sacre, ne lascia di frequentare le chiese dove quelle si eseguono. — È una prova luminosa si è avuta durante le feste centenarie nella Basilica Patriarcale di San Marco, dove per quattro giorni continui, essendo eseguita con tutto rigore di termine musica sacra o del canto gregoriano o del polifonico alla Palestrina, il popolo vi assistette entusiasmato e devoto; e non solo gli insigni Prelati, che le decorarono di loro presenza, ma anche i maestri, distinti cultori della musica profana, non si peritarono di lodare e di far pubblica nei giornali la loro ammirazione per le armonie sublimi del canto chiesastico, santo, artistico, e tale da innalzarsi dalle miserie di questa terra e farci pregustare le bellezze dei canti del cielo.

Un'altra obiezione al canto liturgico è quella di esser breve assai, per cui in tre quarti d'ora si finisce una Messa solenne. Sicuro! il popolo sempre si stanca delle lunghe funzioni, ma per secondare il gusto del popolo (attenti alla logica) la Messa solenne dev'esser lunga, al canto si devono premettere lunghi preludi di sinfonia, il canto dev'essere interrotto con storni intermezzi, e, perchè piaccia la musica, almeno venti volte dev'essere ripetuto il gloria il laudamus, il gratias, il agnus senza dire delle mille ripetizioni del credo, con pericolo tante volte di far dire ai cantori, che dovrebbero fare con esso la professione di fede, i più madornali spropositi e le eresie più spaventevoli. — E il popolo così è contento, perchè finto credo, per esso è finita la Messa, e inizia la porta lasciando il tempo quando proprio comincia l'azione augusta del sacrificio. — Ma intanto è invalso nel popolo il pregiudizio, che la Messa in canto non vale a soddisfare il precetto, e il Clero, quasi persuaso della profanazione di tali Messa con tali musiche, concorre a confermare la falsa opinione; e voi vedrete, che in quasi tutte le chiese, durante la Messa solenne, si celebra una Messa piena; nuovo argomento per il popolo di abbandonare il tempio in qualunque punto si trovi la Messa solenne, che in via ordinaria per il popolo specialmente viene applicata.

(continua).

ITALIA

Como — Pellegrinaggio di 900 pavesi — L'altro ieri accompagnati dal loro Vescovo Mons. Riboldi, giunsero a Como 900 pellegrini pavesi, diretti al Santuario di Gravedona, noleggiando all'indipendenza dei pasdarschi speciali: la Lombardia e l'Unione.

Genova — Una truffa di 50,000 lire — La vittima fu il signor Guglielmo Roli, suddito inglese, macchinista nella R. marina a Genova.

Due sconosciuti che egli aveva per caso incontrati e coi quali si era accompagnato, d'accordo, gli dissero che dovevano depositare la somma di 50 mila lire di rendita al portatore, ne avrebbero volentieri fatto acquisto pagandola in oro. Il signor Roli, che possedeva appunto tale somma in cedole, abboccò all'anno, e il contratto fu concluso.

I due sconosciuti si recarono a casa del Roli portando una cassetta che dissero contenere tanti marenghi per 50 mila lire, non avendo al momento l'intera somma e riservandosi di completarla fra pochi giorni.

Il Roli estrasse le 50 mila lire in cedole e consegnò ad uno dei due sconosciuti, che finse inchiodare nella cassetta, quindi i due se ne andarono lasciando la cassetta in custodia al Roli. Questi attese invano i due sconosciuti, e dopo un mese si decise di aprire la cassetta; le cedole erano sparite, ed invece di marenghi non vi era che del sale.

Piacenza — La condanna dei carabinieri Misdel e Vigevano — Il tribunale militare di Piacenza, pronunciò la sentenza contro i due carabinieri di Vigevano, i quali, come i lettori ricordarono, si ribellarono contro i propri superiori e spararono vari colpi di carabina nella pubblica strada.

Il tribunale ha ritenuto colpevoli i carabinieri Comperoni e Alberto del reato continuato d'insubordinazione con insulti e minacce verso superiori sott'ufficiali, per causa inerente alla milizia, colla diminuzione della semi responsabilità, e veduti gli articoli 122, 130, 57, 13, 25 e 27 del codice penale per l'esercito ha condannato Alberto Eugenio a nove mesi di carcere militare e Comperoni Giuseppe alla reclusione militare per anni 2; e infine ha rinviati gli atti all'autorità giudiziaria ordinaria per l'azione penale per gli altri fatti, avendo essi carattere di reato comune.

Torino — La festa di Maria SS. Ausiliatrice — Questa cara solennità è celebrata in modo particolare dai Salesiani e dai loro Cooperatori e Cooperatrici, avendo D. Bosco consacrato alla protezione di Maria SS. Ausiliatrice tutte le sue istituzioni. Anzi i Cooperatori Salesiani sogliono promuovere in questa occasione una delle due conferenze annuali raccomandate dal loro regolamento.

In Torino poi, ove Maria Ausiliatrice è chiamata dal popolo la Madonna di D. Bosco, questa festa suol celebrarsi con tanta pompa e solennità, da riuscire un imponentissimo trionfo di fede. Giusta il programma testè pubblicato, i festeggiamenti religiosi nel santuario di Maria Ausiliatrice in Torino dureranno tre giorni, coll'intervento di due Arcivescovi e tre Vescovi, e con esecuzione di sceltissima musica, a cui prenderanno parte le masse corali di oltre a trecento giovani.

Vi sarà in quei giorni la consacrazione del nuovo Vescovo Salesiano, Mons. Giacomo Costamagna, Vicario Apostolico di Mendez e Giala-quiza nell'Equatore.

Venezia — Una disgrazia in Arsenale — Un povero padre di famiglia con moglie e quattro figli cadeva ieri nell'arsenale vittima del lavoro, rimasto schiacciato da lastre di ferro mentre sollevandole da terra le posava con altri compagni su cavalletti, pure di ferro. Lo spostamento di uno di questi causò la disgrazia. Altri tre operai rimasero feriti però non gravemente.

ESTERO

Germania — Minaccia di morte — Nella seduta di ieri l'altro il ministro Koller ricevette una lettera in cui lo si minacciava di morte. La lesse, impallidendo, in mezzo alla generale attenzione dei deputati.

Era una lettera anonima in cui il von Koller veniva minacciato di fare la stessa fine di Carnot; non era scritta, ma composta da lettere tagliate da giornali e composte pazientemente.

Russia — Il Principe di Bulgaria espulso in effigie — A Pietroburgo, la Commissione incaricata di esaminare gli oggetti destinati a figurare nella esposizione tipografica, ha inesorabilmente dato l'ostracismo ad un ritratto del Principe Ferdinando di Coburgo, inviato dalla Casa Leny di Vienna.

La Commissione ha dichiarato che la presenza nella mostra dell'immagine d'un sovrano non riconosciuto dal Governo russo, costituirebbe un oltraggio per il governo dello Czar, e un attentato alla dignità.

Il Nevrol combatte l'emigrante.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CHIONS (S. Vito al Tagliamento)

Incendio — Il 4 andante si sviluppò il fuoco nella casa di Della Giustina Giovanni, il quale ne risentì un danno (assicurato) di L. 1200 circa.

L'incendio si ritiene causale.

DA S. GIORGIO DI NOGARÒ

Altro incendio — L'11 andante si sviluppò il fuoco accidentalmente nella casa di De Vecetich Caterina, causando un danno di L. 100 non assicurati.

DA TOLMEZZO

Per sfuggire alla prigione trova la morte. — Lunedì fuggiva da queste carceri giudiziarie certo Vittorio Rigo, venticinquenne, da Aviano, qui detenuto siccome imputato di furto. Ieri alcuni contadini rinvennero nel Tagliamento il cadavere di uno sconosciuto.

Intervenute sul luogo le autorità ed i RR. carabinieri riconobbero subito il Rigo, il quale indossava ancora il vestito da detenuto.

Nel traversare il Tagliamento per mettersi in salvo vi trovò invece la morte.

Maestri benemeriti. — Il R. Provveditore agli studi ha fatto pervenire un voto di lode per il modo col quale adempiono ai propri doveri, secondo delibera del Consiglio Scolastico Provinciale, ai maestri Romano Sovrano di Enemonzo, De Caneva Gioy. Batt. di Ampezzo, e Sala don Natale di Forni di Sotto.

DA PVOLETTO

Insegnante benemerita. — Il Consiglio scolastico provinciale, a mezzo del r. Provveditore agli studi, ha espresso la propria soddisfazione alla signora Maria Ciani-Cozzi, maestra e direttrice delle Scuole comunali di Povoletto, per lodevole esercizio del magistero.

DA LUSEVERA

L'itide dell'infanzia. — Il bambino Luigi Lendero d'anni cinque, deludendo la vigilanza dei genitori, volle passare sopra una tavola il torrente Torre, e cadde nell'acqua rimanendovi annegato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 MAGGIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 131 sul vioto m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 13.4

Min. Ar. notte 12.—

Barometro 734.

Stato atmosferico Burrascoso

Vento S W.

Pressione calante

Ser. Vario

Temperatura: Massima 23.— Minima 10.6

Altezza 16.82 Acqua cavaia 17.5

Bollettino astronomico

Sole

Leva ore Europa Centr. 4.39 Leva ore 1.15

Passa al meridiano » 12.25 Tramonta 11

Tramonta » 19.31 Eta giorni 22

Fenomeni:

Chi vuole essere cattolico non solo di nome, ma anche di fatto, non deve concorrere alle urne politiche perchè il Papa lo vieta.

**

Chi vuole essere cattolico di nome e di fatto deve concorrere alle urne amministrative perchè sieno eletti consiglieri comunali e provinciali di retta mente, di sana amministrazione ed incapaci di sostenere e volere cose che offendano Iddio e le sue leggi. Il Papa lo raccomanda.

I nostri pellegrini

Roma, 14 (ore 14).

Continuo la mia corrispondenza — ci siamo lasciati a Loreto — da dove dimenticati di dirvi che il treno speciale giunse con 1300 pellegrini e che dopo la messa degli Ecc. Vescovi di Rovigo e di Udine ebbe luogo la processione al di fuori del Santuario per l'acquisto della indulgenza. Detta processione aveva a capo le LL. EE. sudette. Rientrati in chiesa, tenne uno stupendo discorso d'occasione il Rev. Padre Zocchi — ieri alle 12 partimmo per Assisi. Alla stazione c'era il Rmo Priore del convento ad attendere S. Ecc. Mons. Antivari, che fu ospite di S. Ecc. il vescovo d'Assisi. Il comitato diocesano di colà aveva tutto disposto con ordine per l'alloggio gratuito ai pellegrini Polacchi. Ad Assisi giungemmo con 700 pellegrini — ed il treno aveva tre macchine causa il numero troppo grande di carrozze e dovendo fare le ascese altissime. E' con noi anche Mons. Mander, capo del pellegrinaggio ed il comm. Paganuzzi. Da Assisi partiti alle 8.40 giungemmo a Roma alle 2 tutti in perlettissima salute e senza che sia avvenuto alcun inconveniente di sorta. Va data una parola di ben meritata lode alla direzione della ferrovia ed al personale dipendente.

Lungo il viaggio il tempo fu splendido. Appena giunti a Roma ebbimo un po' di pioggia di passaggio — notizia anche questa interessantissima da darsi.

Goffredo.

Le amministrazioni socialiste

Nel *Precurseur* di Anversa, foglio liberale, troviamo il seguente panegirico delle amministrazioni socialiste.

« Ora, il disordinato sperpero, constatato in tanti Comuni amministrati da socialisti — e si potrebbe citarne a piacimento — può servire a edificare e ammaestrare circa l'economia e la savia amministrazione della finanza pubblica che si possono aspettare dal sistema collettivista, quando scorgiamo gli eletti del popolo cominciare dal risolvere a proprio favore la questione sociale, attribuirsi proprie e provvigioni, creare sinecure per gli amici e gli amici degli amici, destreggiarsi, insomma, per vivere da parassiti nella stessa gusa dei più o meno ricchi attuali, contro i quali scagliano invettive e maledizioni, e che vogliono ad ogni costo annientare. »

La spedizione dei giornali fuori sacco

Il Ministero delle Poste aveva disposto che potessero essere inviati fuori sacco i giornali ai rivenditori, purché la spedizione non fosse minore di dieci copie. Essendo stato osservato che tale retrizione rende vana l'agevolezza per molti giornali, la disposizione è stata modificata nel senso che possono essere ammessi fuori sacco i giornali in qualsiasi quantità, purché diretti ai rivenditori.

Diciotto milioni di lire spedite a Roma

L'officina governativa delle carte-valori spedì oggi a Roma una somma di diciotto milioni in nuovi biglietti da una, due e cinque lire, racchiusi in quarantacinque casse custodite dai carabinieri.

Scuole e istituti tecnici

Il ministro Baccelli ha nominato un Commissione per le riforme da introdursi nei regolamenti per le scuole tecniche e per gli istituti tecnici. Questi regolamenti hanno la data del 21 giugno 1885, ed in un decennio subirono gran numero di modificazioni con successivi decreti in relazione anche ai mutati ornamenti degli altri ordini di scuole.

Nuovo concerto di campane

Scrivono da Galzignano (Padova) 11: « L'avvenimento liturgico è compiuto. Tra gli spari dei mortaretti e l'ansia di tutti, si inaugurarono stassera le nuove campane. Chi non conosce quale affetto i contadini e particolarmente i coltiviali portano a tutto ciò che riguarda il culto religioso estero, non può formarsi un'idea della gioia e del vivo entusiasmo che si leggeva sul volto di tutti.

« Il concerto delle campane fu giudicato ruscitissimo e di piena soddisfazione allo intero paese. L'onda armonica e squillante dei sacri bronzi si sprigiona dall'alto del nuovo campanile con un'intonazione maestosa, che piace e commove. Pare di essere

in un altro paese. Il fonditore De-Poli di Udine può andar superbo dell'opera sua e con lui Galzignano tutto che possiede, a merito generale di tutti e speciale dell'ottima commissione, uno dei migliori concerti dei dintorni».

Michele Podrecca assolto

Il processo terminò ieri sera. A' u'bedue i periti medici ammisero la guarigione del ragazzo Borghi in meno di 10 giorni, con la differenza che il dott. Sartogo ammise la congestione cerebrale, e quindi il pericolo di vita; mentre il cav. Franzolini la escluse affatto. Il P. M. Delli Zotti attenendosi alle conclusioni del Sartogo chiese la condanna del Podrecca a giorni 45 di reclusione, danni e spese. Il tribunale invece fece buone quelle del dott. Franzolini, e siccome il reato, data la guarigione in meno di 10 giorni, diventava di azione privata, e quindi occorreva la querela di parte (e nel caso concreto la querela, benchè fatta, fu dichiarata nulla, perchè non fatta nei modi di legge), assolse l'imputato. Pare che il P. M. interporrà appello.

R. Corte d'Assise

Il 10 giugno p. v. si aprirà una nuova sessione alla R. Corte d'Assise.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 16 maggio alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Valtzer «Serenata Spagnuola» Metra
3. Sinfonia «Zampa» Herold
4. Pott-pourri «Lohengrin» Wagner
5. Fantasia «Roberto il Diavolo» Meyerbeer
6. Polka «Inaugurazione» Ricordi e Sala

La birra nell'antichità

La più antica menzione della birra si trova nei geroglifici egiziani, dove è chiamata *hagu* al singolare, e vuolsi che la più grande fabbricazione della bevanda si facesse a Pelusio. Infatti Teofasto e Diodoro narrano che gli egiziani facevano un certo vino d'orzo; talche la preparazione della birra risalirebbe a venti secoli prima della nostra era.

Poi troviamo la birra menzionata da Senofonte, quattrocento anni av. Cr.; e Cesare e Tacito lasciarono scritto che i Germani facevano uso di una bevanda tratta dalla fermentazione dei grani.

Di tali bevande preparate per mezzo della fermentazione di grani i nomi antichissimi sono per la Grecia: *brytor* e *pinos* per la Spagna, *cervelia*, *celia*, *ceria*; per la Pannonia; *sabaia*, per la Gallia: *cervisia*.

Non sembra che la birra fosse anticamente aromatizzata col luppolo; le si davano invece profumi diversi, a seconda delle località, ricorrendo al ginebro, al ramorino, al pepe, al basilico, ecc., come del resto, aggiunge il Fournier, facevasi anche pel vino.

La birra era in antico una bevanda di fabbricazione domestica, e soltanto in tempi più recenti tale fabbricazione divenne una industria; tuttavia in alcuni luoghi, e specialmente nei conventi, si preparavano delle birre molto accreditate, e sulla cui manipolazione si conservava il segreto.

L'uso del luppolo risale al VII secolo; ma poi ben presto tale uso si fece generale e a partire dall'XI secolo numerosi documenti ne fanno menzione. In Inghilterra invece l'impiego del luppolo fu proibito sino al XV secolo, e il pregiudizio sui nuovi effetti della pianta, cui è dovuto l'aroma della birra, persistette per due secoli ancora.

Vini acetosi

Temo che quest'anno ve ne saranno più del solito: non solo perchè più del solito sono già i lamenti al riguardo, ma perchè colla maggior quantità di vini rimasti dolcigni nella passata vendemmia, questi a non curarli a dovere, volgono con estrema facilità allo spunto.

Un vino dolcissimo è in pericolo continuo di contrarre l'acetosità, massime nella stagione calda: ma non è difficile prevenirla.

Inanzitutto impedire quanto più di può il contatto diretto prolungato dell'aria; quindi, colmare frequentemente, non meno di una volta alla settimana, onde lasciar tornare il minor vuoto possibile nella notte, vuoto che andrebbe man mano riempiendosi d'aria; tener bassa, fin dove umanamente fattibile, la temperatura della cantina; per precauzione aggiungere al vino *solfito di calcio* (puro, quello preparato appositamente per uso enologico, non quello comune commerciale) in ragione di 10-12 grammi per ettolitro, da rinnovarsi ogni 40 giorni circa: dalla quale sostanza si svolge continuamente fumo di zolfo (acido solforico), il quale impedisce la fermentazione non solo, ma anche l'azione silavolevole dell'aria sul vino.

Se malauguratamente il vino si fa acetoso invigilate per agire quando l'alterazione è appena incipiente, quando è curabile: se la si lascia progredire non la si guarisce più. E la cura si fa col noto mezzo del *carbo-*

nato di calcio puro (usare quello apposito per l'enologia).

Giovanni Marchese.

Pensiero morale

«Niuno creda che Roma, usando fare, con tolleranza longanime, della necessità virtù e della sorte saviezza, sia immemore dei suoi alti destini, o non sappia che nelle sue mani sono risposte ancor oggi le sorti del mondo. Ella è paziente perchè eterna come quel Dio che l'ha fondata; e non si affretta a preoccupare il tempo, perchè non si sente incalzata da esso e sa che non può mancarle.

V. Gioberti, Primato, T. I. pag. 141, Ediz. 1845.

Diario Sacro

Venerdì 17 maggio — s. Massimo v.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 19 — Grani.

Anche questa ottava presentò i medesimi caratteri dell'antecedente. Poca roba, domanda limitata, speculazione inattiva. Gran parte della roba era dei rivenditori.

Il granoturco rialzò cent. 37.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.25.
Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.25.
Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 13.30.
Cinquantino a lire 12.25.
Smigliatone a lire 13.50.

Foraggi e combustibili.

Mercati fiacchi. Prezzi discesi nei fieni.

Fagioli alpigiani

al quint. lire 24, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 37.

Semi pratensi

al quint. lire 20.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 74
» di Vacca » » » » » 53
» di Vitello a peso morto » » » » » 90

CARNE DI MANZO

I. qualità » » » » » al chil. Lire 1.70
» » » » » » » » » 1.60
» » » » » » » » » 1.50
» » » » » » » » » 1.40
» » » » » » » » » 1.30
» » » » » » » » » 1.20
» » » » » » » » » 1.10
II. qualità » » » » » » » » » 1.50
» » » » » » » » » 1.40
» » » » » » » » » 1.30
» » » » » » » » » 1.20
» » » » » » » » » 1.10
» » » » » » » » » 1.00

Mercato dei lanuti e dei suini

Verano approssimativamente:
9. 30 pecore, 70 castrati, 30 agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.95 a 1. al chil a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 6 dall'evamento; a prezzi di merito; 55 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 40 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95; 10 d'allevamento a prezzi di merito.
300 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 15.

L'Osservatore Romano pubblica stasera una lettera di S. S. al Cardinal Parocchi, confermando il non *expedit* ed eccitando i cattolici italiani ad astenersi dalle elezioni politiche.

— Il giorno dell'ascensione (giovedì 23) l'onorevole Crispi pronuncerà il suo discorso all'Aibergo del Quirinale. È stata decisa quest'ultima data proprio dall'on. Crispi: il discorso avrà luogo così appena due giorni prima delle elezioni, in modo da impedire agli oppositori di rispondervi.

Questa decisione ha provocato commenti vivacissimi.

Le iscrizioni procedono a rilento, anche per l'elevatezza della quota, lire venti. Finora sono iscritte circa 250 adesioni; si crede arriveranno ai cinquecento.

Una sfida dell'on. Cavallotti a Crispi

Cavallotti scrive una lettera alla *Tribuna* per confermare ancora una volta la sfida che da quattro mesi egli rivolge a Crispi di dargli querela per quanto ha detto a riguardo dell'onorificenza a Corneio Herz.

Il direttore dell'«Asino» in pericolo di arresto.

Telegrafano da Roma 15:
Un maresciallo e due carabinieri si presentarono all'ufficio dell'«Asino» per arrestare Guido Podrecca. Questi era assente.

I colleghi ne chiesero la ragione; risposero che si trattava di scontare una multa di quattrocento lire per reato di stampa, eccitamento all'odio ed apologia di reati. Podrecca, avvertito dai compagni, si recò immediatamente dal procuratore del re per domandare delle spiegazioni in proposito. Il procuratore del re rispose che il mandato di cattura veniva da Bologna, in se-

guito a sentenza dell'ottobre 93. Il Podrecca oppose che per quella sentenza in erenne l'amnistia. Il procuratore del re gli replicò che l'amnistia si può interpretare in diversi modi, secondo gli articoli del Codice in base ai quali si pronunciò la condanna. Assicuro che telegrafava a Bologna per domandare schiarimenti, sospendendo la esecuzione del mandato finchè li avesse ricevuti.

Il Podrecca è candidato socialista nel Lazio.

Un ex onorevole in carcere

Telegrafano da Palermo 15:

Amici politici e numerosi studenti attendevano al molo gli on. Cavallotti ed Engel, che giunsero questa mane da Napoli, per recarsi a Termini-Imerese allo scopo di sostenere la candidatura di Salemi-Oddo. La folla dei dimostranti li seguì gridando di tratto in tratto: evviva il socialismo, abbasso Crispi.

Una guardia di pubblica sicurezza arrestò uno studente, certo Rao, perchè gridava più di tutti abbasso Crispi. L'on. Engel, sceso dalla carrozza, s'interpose allo scopo di far rilasciare il giovane studente. Osservò che quel grido non costituiva reato, ma non riuscì a nulla. Allora si dichiarò solidale con lo studente e pronto a ripetere: abbasso Crispi.

Gli agenti allora lo arrestarono, lo ammanettarono e lo condussero in questura. In seguito a ciò ne nacque un tafferuglio, al quale presero parte in favore dei dimostranti gli operai dello scalo che attendevano l'ora del lavoro.

Si fecero molti altri arresti. Il questore però, comprendendo il granchio preso dalle guardie e il loro atto arbitrario, fece rilasciare tutti in libertà, ad eccezione dello studente Rao, dicendolo colpevole di oltraggi agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni. Lo studente per citazione direttissima comparve innanzi all'autorità giudiziaria, ma venne assolto per non provata reità. La lettura della sentenza fu coronata da grandi applausi. Il tribunale era affollato di studenti, che, recatisi all'università votarono un ordine del giorno di protesta contro gli arbitri della questura, andando poi in corpo e salutare Cavallotti ed Engel.

TELEGRAMMI

Bilbao, 15 — Sulla ferrovia che conduce alle miniere scoppiò una cartuccia di dinamite, di quelle che si usano per i lavori. Il conduttore rimase ucciso. Si hanno pure sei operai feriti.

Cairo, 15 — Mustafà Fehmi assumerà l'interim della presidenza del consiglio durante l'assenza di Nubar-pascià.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

IL PREMIO 500,000 di LIBRE

IN CONTANTI
Assegnato al Prestito DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

Verrà sorteggiato il 20 Maggio corr.

Le Obbligazioni che concorrono al premio anzidetto, e a moltissimi altri da lire 2,000,000 — 1,000,000 — 400,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000 ecc. che devono estrarre nelle successive estrazioni.

Costano L. 45 cadauno

Ogni obbligazione, oltre alla possibilità di conseguire più premi in ciascuna estrazione senza mai perdere di valore, deve assolutamente vincere L. 100 a titolo di rimborso del capitale.

Le poche Obbligazioni disponibili si vendono esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista
UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

PRESTITO A PREMI

DELLA

Città di Bari delle Puglie

Conversione volontaria

I possessori delle obbligazioni di questo prestito, che volessero aderire alla conversione in obbligazioni, del prestito a premi riordinato, garantito dallo Stato e amministrato dalla Banca d'Italia, devono fare sollecito invio delle obbligazioni da convertirsi, alla Banca fratelli Casareto di F.sco, via Carlo Felice, 10, Genova.

Per ogni obbligazione Bari vengono consegnate o spedite in tutto il Regno sei obbligazioni del prestito riordinato più L. 3,25 in contanti.

È necessario aderire entro il 20 corrente per ricevere le nuove obbligazioni in tempo per concorrere alla grande estrazione del prestito riordinato, che avrà luogo il primo giugno prossimo.

Le obbligazioni del prestito riordinato concorrono a quattro estrazioni all'anno e possono vincere premi da L. 300,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 ecc.

Grande Stabilimento

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

Annibale Morgante

UDINE — Via Manin, 5 — UDINE

Laboratorio perfezionato d'istrumenti musicali a fiato, in ottone, in legno ed a corda, con deposito dei suddetti e relativi accessori.

Chitarre da Lire 10 in più.



Mandolini da Lire 20 in più.

Grande deposito Istrumenti d'occasione MANDOLINI, CHITARRE, MANDOLE, VIOLINI, ecc.

Assortimento completo di corde armoniche delle primarie fabbriche della Germania; OCARINE comuni ed a forma flauto; metodi per tutti gli strumenti.

Si fanno permutate di qualsiasi strumento. Si garantiscono per un anno riparazioni generali e vendite.

— PREZZI MODICISSIMI —

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

Orologeria, Oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pocolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

Dono delle L. MM. I Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1° Ialermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie T. utini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e M. nisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In FORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugg radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai l'unimamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

MARCA GALLO

L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura KNEIPP —
(sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D. Domenico Calligaris.

LA REALE

società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003.
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00.

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI

SPECIALITÀ
Bouquet e Mazzi da sposa



SPECIALITÀ
Lavori fanf. e Corone mortuarie

Esportazione delle VIOLETTE MAR MOLE di Udine

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris —

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di Pillole - Liquida - e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: Carlo Erba, A. Manzoni e C. Biancardi, Arrigoni, Paganni e Villani. — In UDINE presso la farmacia Comelli. (Opuscolo gratis).

Premiata Fonderia Campana

Medaglia d'Oro
Esposiz. Mondiale
di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE
Esposiz. Milano
1894

Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tiene campane pronte a concerti completi. — Viaggiaatore e schiattamenti gratis.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. — Fonde campane in concerto, con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a gila dizio di periti. — Riceve campane vecchie in cambio. — Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro bantuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande depoandesito clieri in getto, ottone ed altri metalli

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.



UDINE
Via Cavour
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO
di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere — Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi